

RISOLUZIONE ASSEMBLEARE RETE POSTALE E VENDITA RIVERA, 11 APRILE 2017

In merito all'annunciata chiusura di 500 – 600 uffici postali in tutta la Svizzera di cui 32 (più 46 sotto esame) solo in Ticino, Il personale di Rete Postale e Vendita della regione Ticino, riunitosi in Assemblea in data 11 aprile 2017 a Rivera:

- Conferma che, nonostante le rassicurazioni pubbliche, la Posta ha invitato i collaboratori a cercare lavoro in altri settori interni (PostMail e PostLogistics) o all'esterno. Se il progetto della Posta dovesse concretizzarsi è inimmaginabile trovare una soluzione per tutti i collaboratori all'interno di Rete Postale e Vendita, ma pure negli altri settori della Posta che sono anch'essi in difficoltà.
- Contesta il modo di agire della Posta che invece di creare nuove opportunità lavorative, come dovrebbe fare un'azienda appartenente alla Confederazione, licenzia anche i collaboratori che hanno speso tutta la propria carriera professionale all'interno della Posta. Si tratta oltretutto di un insensato trasferimento di costi sociali.
- Conferma che la Posta con la sua strategia sta indebolendo gli uffici postali, tagliando sui prodotti e sui servizi offerti. Questa politica mira a ridurre i costi, anche decurtando gli stipendi fino al 15 – 20%. Non vi è invece nessuna strategia per aumentare i ricavi, per esempio sviluppando nuove offerte o attività.
- Manifesta la propria preoccupazione riguardo al ruolo sociale che è stato sempre ricoperto dall'ufficio postale e che oggi è messo seriamente a rischio. Con questa nuova politica sarà sempre più difficile mantenere il legame con il cliente che ha sempre contraddistinto il lavoro allo sportello, per tutte le categorie e le fasce di età.

Per questi motivi i collaboratori riuniti in Assemblea:

- Invitano tutte le forze politiche a livello comunale, cantonale e nazionale a opporsi a queste politiche aziendali fortemente contrarie al mandato sociale della Posta e a prendere posizione pubblicamente.
- Ribadiscono la necessità di sospendere la chiusura degli uffici postali attraverso una moratoria e di interrompere immediatamente tutti i piani di ristrutturazione che mirano a licenziare o a peggiorare le condizioni lavorative.
- Chiedono alla Posta, in qualità di azienda appartenente alla Confederazione, di avviare una discussione aperta e trasparente con tutte le parti coinvolte (popolazione, comuni, dipendenti) al fine di trovare una soluzione condivisa e socialmente sostenibile.
- Chiedono che venga sviluppata una rete postale del futuro lungimirante che sappia garantire le attuali condizioni lavorative e offrire un buon servizio pubblico alla popolazione.
- Conferiscono mandato a syndicom di intraprendere qualsiasi azione per tutelare i diritti dei collaboratori e contrastare l'attuale politica intrapresa dalla Posta.

Il personale riunito in Assemblea si dichiara pronto a mobilitarsi affinché la Posta torni ad avere quei valori sociali che l'hanno da sempre contraddistinta.